ANNO XXIII. Sabato, 21 Maggio 1870 N. 140.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia . . L.	22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	36 —	19 —	10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	48 —	25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . .	60 —	32 —	17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . .	52 —	28 —	15 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo nº 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, nº 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, nº 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, nº 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 maggio

LA MONARCHIA IN ISPAGNA

Andare avanti così senza arrischiare una soluzione troppo decisa e violenta, è stato il consiglio che molto amichevolmente venne dato alla Spagna. Se le prerogative regali fossero date al reggente Serrano, se al trono di Spagna fosse portato l'ottuagenario Espartero sarebbe indizio che quel partito venne accettato. Si tratterebbe, infatti, d'una proroga alla soluzione, nel mentre che si manifesterebbe in modo formale il concetto generale, secondo cui quella soluzione dovrebbe cercarsi. La Spagna dichiarerebbe un'altra volta di voler reggersi a monarchia costituzionale; ma non avendo sotto mano pronto un re, mostrerebbe di voler prender tempo a cercarlo.

È un modo, secondo noi, di dire al duca di Monpensier che non lo si vuole. Se, infatti, la Spagna volesse al giorno d'oggi decidersi definitivamente per la scelta d'un re, difficilmente potrebbe sfuggire a D. Antonio duca di Monpensier. È il solo che abbia un partito solido ed ordinato che lo appoggia, è il solo che, venendo eletto, potrebbe esercitare da sè le funzioni a cui sarebbe chiamato. Facendo re Espartero o Serrano la Spagna par che dica di voler attendere che altri candidati siano possibili, che il duca Alfonso abbia raggiunta la maggiore età, che altri principi veggano dissiparsi quegli ostacoli dai quali sinora furono trattenuti dall'accettare il sommo impero in quella tanto illustre quanto travagliata nazione. Insomma, è un voto sospensivo col quale la Spagna pronuncia la sua sentenza contro due partiti, i monpensieristi ed i repubblicani. Essa non vuol saperne nè degli uni, nè degli altri, e per togliere loro l'idea di troppo pressanti istanze si determina ad un partito che riporta a tempi migliori la soluzione definitiva.

Questo per noi è il significato della decisione presa dagli spagnuoli. Una sovranità di transizione non è una bella cosa, massime in un paese che avrebbe bisogno di avere alla sua testa un potere forte e rispettato; ma gli spagnuoli sembrano persuasi che questa sovranità passeggiera val ancora meglio di un governo repubblicano contro il quale urtano tutte le tendenze del popolo, e di una monarchia del Monpensier la quale non potrebbe sperare di ottenere un gran favore, accusata com'è di voler giungere al fine delle sue ambizioni col tradimento verso il ramo primogenito e senza dare all'opinione liberale quelle guarentigie che in altri principi si possono rinvenire. La Spagna può ragionevolmente credere che le convenga stare col ramo principale se non vuole uscire dalla famiglia ed è diffatti difficile il comprendere perchè il duca delle Asturie debba essere sacrificato al duca di Monpensier.

Se si tratta di sbandire la famiglia borbonica è un affar netto che si capisce; ma se questo pensiero viene messo da parte, perchè questo duca di Monpensier? Che cosa ha fatto di buono? Che cosa promettono il suo nome, la sua famiglia e le tradizioni di essa?

GLI APOSTOLI

Ieri ci accadde d'incontrare un veicolo ben chiuso, nel quale, di contro a due carabinieri, abbiamo veduto due dei nuovi insorti che, arrestati in non sappiamo qual parte del paese, venivano tratti in carcere vestiti colla leggendaria camicia rossa. E non sapremmo in poche parole ridire tutti quanti i pensieri che in un baleno alla mente si affollavano e quante considerazioni quella vista ci suggeriva.

Abbiamo pensato subito agli apostoli, che erano, se si può credere a quanto si racconta di loro, uomini di basso stato, e per propagarne la fede. Ma innanzi tutto, S. Paolo era uomo dotto; e poi l'essere d'umile condizione non conta per nulla, perchè l'intelligenza e la fede si possono incontrare ad alto grado in ogni persona indipendentemente dalla culla ove ebbe a dare i primi vagiti; ma questa fede e questa intelligenza sono tanto indispensabili per l'apostolato, che anche nelle storie sacre si è trovato di farla intervenire miracolosamente a pro degli apostoli, e la Pentecoste ci spiega appunto come lo Spirito Santo se ne incaricasse. Per la gente che noi abbiamo visto in ceppi, se veramente dovessero essere gli apostoli della nuova repubblica democratica sociale ed universale, sarebbe necessario che fosse Pentecoste tutto l'anno.

Insomma, lasciando andare le comparazioni impossibili, diremo che qui si tratta sempre di quella povera gente la quale da lungo tempo si è disviata dalle proprie abitudini e dai lavori manuali pei quali era educata, per darsi al mestiere di soldato della rivoluzione; si tratta di alcuni giovanotti illusi che, cresciuti al rumore delle gesta rivoluzionarie mercè delle quali si è fatta l'Italia, anelano di figurar anche essi nella galleria dove credono che altri si illustrasse e sarebbero ben capaci di disfare quello che gli altri hanno fatto tanto da poter dire che qualche cosa hanno fatto anch'essi; si tratta di addetti alle sètte, che non sono più padroni della propria volontà, e vanno dove altri comanda senza chiedere nè dove nè perchè; si tratta finalmente di quei pochi ma tenaci imitatori della moda d'oltr'Alpe, che ad ogni inquietudine francese vogliono rispondere agitandosi in Italia, e fra tutti questi sono ancora pochissimi e sono più facilmente dispersi che congregati.

Ma certamente sono essi cagione di grave noia, ed i buoni cittadini hanno diritto di domandare perchè non sia tolta? Qui il rispondere non è tanto facile e liscio come è il domandare.

Quando vediamo gli stessi o simiglianti fenomeni ripetersi nei vari Stati europei, è naturale il dubitare che questa perenne agitazione sia in parte un'eco, che va morendo, di quel rinnovamento politico compiutosi in un recente passato; sia anche, se vuolsi, un'espressione tuttora confusa ed indeterminata di bisogni ai quali non si è trovata una adeguata soddisfazione. Potrebbe darsi infatti che per alcuni la repubblica fosse un omaggio reso al passato, vale a dire, a quella forma di governo dispotico ma tranquillo che venne tolto; per altri, fosse una protesta contro il modo imperfetto o poco abile, ma, senza forse, poco fecondo, con cui si seppe sinora adoprare il governo libero.

Bisogna che tutte queste opinioni sinora confuse e indeterminate prendano una forma più precisa, ed in allora entreremo per una via naturale nel campo delle riforme, abbandonando quello delle rivoluzioni. Una lettera del signor Giuseppe Mazzini, pubblicata recentemente dall'*Unità Italiana*, spiega chiaramente questo nostro concetto. Sono tutti malcontenti in Italia, ei dice, impiegati, soldati, contribuenti, ricchi e poveri; dunque facciamo la repubblica. E qui sta appunto l'errore. Quello che esso presenta come un rimedio specifico, sarebbe invece un peggioramento del male.

Il signor Mazzini scambia innanzi tutto la mormorazione pel malcontento. Non vogliamo negare che alcuni ci siano malcontenti; ma sono più quelli che dicono d'esserlo di quelli che veramente lo sono. In ogni modo il malcontento in Italia non è col cambiamento del governo, ma col suo migliore andamento che si guarisce. Nel fondo dell'anima gl'italiani confessano che di rivoluzioni se ne son fatte troppe e sono perciò lontani dal volerne ancora. Sono famosi progressisti sintanto che si può esserlo, ascrivendosi ad un *club* o pagando anche una lieve tassa al fisco rivoluzionario. Ma, andate un po' a consigliar loro una novità nel modo di trattar i loro affari, e vedrete che razza di conservatori sono questi rivoluzionari! Il 1848, il 1859, il 1866 l'hanno fatto di cuore, questo sì, perchè il sentimento nazionale lo hanno profondo nell'anima; farebbero di cuore un altro 1867, purchè fosse una cosa seria; ma rimpiangono le abitudini del passato e brontolano per tutto quanto hanno devuto subire in forza del nuovo e libero regime. Andate a dire a questa gente che bisogna far la repubblica, e diranno che ce n'è già anche troppa; parlate loro di milizie nazionali in luogo degli eserciti stanziali, e vi mostreranno il derelitto fucile della guardia cittadina; rammentate loro i bisogni della vita pubblica, il suo foro, e vi risponderanno colle urne lasciate deserte. E si continua a brontolare; ma questa opinione pubblica, anche colle sue critiche e colle sue impazienze, bisogna che si faccia più concreta ed allora potrà sperare di essere soddisfatta. Finora è troppo nebulosa e per primo danno che reca e che conviene sopportare è appunto quello di essere così male interpretata e di rendere possibili questi insensati tentativi che tutti riprovano e nessuno sa spiegare come possano ordirsi sotto gli occhi di coloro che sono poi i primi a lagnarsene.

CORRISPONDENZE ITALIANE

GENOVA, 17 *maggio*. — Il Municipio di Genova acquista dal governo il regio cantiere della Foce con un duplice intendimento. In una parte di esso bramerebbe veder sorgere uno stabilimento metallurgico, il quale si occupasse principalmente delle costruzioni navali in ferro; nell'altra parte si erigerebbero ampii magazzini che, collegati per mezzo di un binario a cavalli alla stazione orientale detta delle Brignole, potrebbero prestare utili servigi al commercio. Diffatti sino ad ora le merci affluirono interamente nei magazzini di Sampierdarena, e non un collo di merce venne mai ricettato in locali situati in Bisagno. Ma la galleria che si sta scavando sotto la città, ponendo in diretta comunicazione il porto con la stazione di Levante, deve cangiare questo stato di cose, cambiamento che è tanto più reso necessario, in quanto che nei magazzini di Sampierdarena vi ha ribocco, e per molte merci che si possono spedire nella Riviera a Levante, non offre comodità, dovendo esse traversare nuovamente la città.

Ma se lo stabilimento della Foce potrà servire per magazzini e cantiere di costruzione navale in ferro, ed i guadagni realizzati col fitto dei primi possono permettere di locare il secondo a prezzo minimo, a fine di dare una spinta ad una industria di sì grave momento, esso gioverà eziandio a realizzare un giusto voto del Municipio, il quale consiste nella aggregazione alla città dei microscopici comuni della Foce, di S. Francesco d'Albaro, di S. Fruttuoso, di Marassi e Staglieno.

Taluni fra questi sono così poveri e privi di risorse, che non possono neppure far fronte alle spese obbligatorie; altri trovano i loro proventi in tutto ciò che la città acquista e non a torto il Municipio genovese si lagna che in essi abbiano fatto lor nido coloro che con un attivissimo contrabbando danneggiano le civiche e le governative finanze frodando i dazi del consumo. Si noti che genovesi sono tutti i principali proprietari ed i maggiori imposti di quei comunelli e genovesi, i sindaci e gran parte dei consiglieri comunali, i quali con Genova o per meschine vanità o perchè veggono assai ricercate le case fuori della cinta di Genova, essendo il dazio di consumo assai minore.

Ora l'acquisto del cantiere della Foce sarebbe il segno di aggregazioni che ben presto sarebbero seguite da altre. Un tale risultato, che tornerebbe di così grande giovamento al governo eziandio, sarebbe poi reso più pronto e decisivo, se quest'ultimo cedesse le inutili fortificazioni, dette le *Fronti basse*, che rinchiudono la città all'est. Abbattute quelle mura, colmati quei fossi insalubri, la città potrebbe estendersi nel piano che corre fra Marassi Albaro ed in mare e si avrebbe così un tratto della città in perfetta pianura, il che sarebbe per Genova una rarità ed un gran comodo. Anzi io so, che venne per ordine del sindaco formato un piano per cui venendosi a deviare il Bisagno sino ai piedi della collina di Albaro, portando la foce dello stesso all'est del R. cantiere, per il nuovo ingrandimento di Genova, oramai troppo costipata nella sua cerchia, si utilizzerebbe eziandio il letto attuale del torrente, regolando il suo corso entro un profondo, ma ristretto canale.

Per attuare un così bel progetto è mestieri che il ministro della guerra ceda le *Fronti basse* e quello dell'interno e trovi modo di affrettare la riunione di quei sobborghi al loro centro naturale.

So che da qualche tempo il sindaco di Genova fa presso questi ministeri delle pratiche che saranno agevolate dall'acquisto del R. cantiere della Foce, e che è da sperare possano conseguire un felice successo. Quanto ai principali lavori che si stanno compiendo, lasciando star quelli da poco terminati (come sarebbero la via Vittorio Emanuele coi suoi bellissimi porticati di granito, la via Fieschi, che offre comodo accesso al Carignano), principalissimo fra di essi si è la strada cosidetta di circonvallazione a Nord, la quale deve tagliare a mezza costa ed orizzontalmente tutte le colline di Genova. Essa correrà dal Gerbino all'Acquaverde per un percorso di quasi quattro chilometri, che offrirà aree a meglio di quattrocento palazzi, i quali, non potendo sorgere che a monte, lasceranno libera la visuale dal lato di mezzodì, convertendo quella strada in un prolungato terrazzo dal quale si godrà la più vaga prospettiva sulla città, sul mare e sulla gemina riviera.

Di questa strada venne ultimato il tratto che conduce da *Carbonara* a *Castelletto*, e si sta lavorando a quelli di piazza Manin e di via Caffaro.

Non meno importante di questa si è la strada detta di circonvallazione a mare, la quale unirà piazza Cavour alla piazza degli Archi, ove si distruggeranno le strettoie di quelle antiche porte. Per questa strada si avvierà il carreggio, liberandone via Giulia, ora veramente pericolosa. Ma, mentre essa fu da tre anni deliberata, e si hanno piani, denari e lavoranti pronti, il Consiglio di Stato, per una formalità di non gran momento, tiene sospesa l'approvazione definitiva della convenzione di appalto, e cagiona al comune la perdita di L. 500 al giorno. È quindi giusto il desiderio del Municipio genovese perchè la decisione di quel consesso sia pronta, essendo questo uno di quei casi nei quali un tribunale di commercio deciderebbe d'ora in ora.

Un'altra grande strada della via Venezia venne aperta presso la Chiapella; essa non è ancora pavimentata e già dai due lati sorgono le case che privati vi costruiscono. In Carignano si sono aperte altre due grandi strade, conformemente ad un piano regolatore approvato nella decorsa estate.

Una pratica che urgerebbe oramai sbrigare definitivamente è quella relativa al celebre *Rettilineo* di via Assarotti, che ha dato luogo a tante polemiche di giornali della nostra città. La faccenda è per la quarta volta nelle mani del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sarebbe bene che venisse con pronta decisione ultimata. Poche opere pubbliche furono tante studiate e discusse quanto questa, ed ogni ritardo non fa che aumentare il malumore della cittadinanza, la quale non ha un comodo accesso al passeggio pubblico, alla Genova nuova, alla stazione delle Brignole.

Di ritardi di tale natura Genova non può certo accagionare il ministro delle finanze, il quale avendo ricevuto ier l'altro la nuova convenzione relativa alla cessione della darsena e cantiere, ha ieri telegrafato al nostro sindaco perchè si porti tosto a Firenze per firmare la convenzione relativa.

Il sindaco parte questa sera per Firenze, ove intanto presenterà al Parlamento una petizione sottoscritta da tutte le primarie case di Genova, nella quale si fa viva istanza perchè la Camera dei deputati rigetti il progetto dell'onorevole Maiorana-Calatabiano e colleghi, relativamente alla carta forzata governativa. Le sottoscrizioni vennero raccolte tutte in un giorno, e mentre il sindaco e deputato di Genova portava seco la prima copia di quel ricorso, altra copia si andava coprendo di firme di commercianti, industriali ed armatori.

Domani poi la Commissione della Camera di commercio dovrà proporre i mezzi più efficaci per combattere tale proposta, che i commercianti credono esiziale.

LONGOBUCCO, 16 *maggio*. — Alla Camera dei deputati nella tornata del 2 andante si è parlato del brigantaggio in Calabria, ed il signor presidente del Consiglio nel rispondere all'onorevole Marincola ha riconosciuta la necessità di misure energiche in proposito, soggiungendo d'avere appunto in quel senso diramate istruzioni ai prefetti.

Pria che le cose dette in quella seduta fossero qui intese, i briganti confermarono coi fatti come nel circondario di Rossano non solo necessari, ma urgentissimi fossero i provvedimenti accennati dall'onorevole ministro per l'interno.

Nel territorio di Longobucco e precisamente nella località denominata Castellaccio, verso due ore di notte del 4 gl'*industrianti* della Sila si presentarono alla casa del contadino Federico Serafino, e dopo i complimenti d'uso accompagnati da qualche calciata di fucile a lui e al figlio, lo depredarono del più bel mobile del suo tugurio, d'una figlia cioè di 16 anni...

Il 7 poi i medesimi industrianti commisero un assassinio a Bocchigliero e un altro su quello di Campana. Questi due misfatti furono dal capo imposti a due reclute longobucchesi onde assicurarsi della loro fedeltà in avvenire, e per una delle quali egli aveva eseguito il ratto della Teresa Federico.

I fatti di Maida qui hanno fatto una cattivissima impressione sulle poche persone oneste che vi sono, convinte che da ciò il brigantaggio ne ritrarrà gran profitto.

La notizia che il colonnello Milon era giunto ha allargato un po' il cuore, ma si teme che il governo faccia come sempre, non gli accordi che delle facoltà effimere, mentre sarebbe indispensabile una legge del genere di quella dal Parlamento inglese votata per l'Irlanda.

Chiudo perchè la posta parte. In altra mia vi darò notizie più estese, ed anche vi parlerò dei sentimenti di queste popolazioni.

LA CARTA GOVERNATIVA

La Camera di commercio ed arti di Torino, radunatasi il 10 corrente, ha presa la seguente risoluzione, che riceviamo a stampa:

La Camera di commercio ed arti di Torino, considerato:

Che coll'adozione del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 3 corrente mese, relativo alla soppressione del corso forzoso dei biglietti di Banca, verrebbe a costituirsi l'emissione di due specie di biglietti;

Che l'una delle medesime sarebbe il rappresentativo delle operazioni reali colla Banca ed avrebbe in sussidio il capitale e la riserva della Banca stessa;

Che l'altra specie di biglietti portanti il marchio governativo costituirebbe unicamente il debito del governo, il quale ad ogni nuovo bisogno potrebbe ricorrere allo stesso mezzo senza che tale circolazione fiduciaria speciale sia sussidiata da veruna reale garanzia;

Che perciò tra le due specie di biglietti in circolazione non potrebbe a meno che correre una differenza di fiducia, producendosi così un aggio non solo tra l'oro ed i biglietti, ma ancora tra i biglietti delle due specie;

Che siffatta duplice circolazione promboverebbe un aggiotaggio sfrenato e gravissime perturbazioni nelle transazioni civili e commerciali d'ogni natura, poichè sempre sarebbevi necessità d'indicare previamente la valuta ed i modi di pagamento per evitare le contestazioni che, senza tale avvertenza, avrebbero certamente luogo;

Che a fronte della certa perdita che i biglietti governativi marcati incontrerebbero su quelli non mancati, il credito pubblico sarebbe profondamente scosso;

Che infine, tenuto il debito conto di tutte le conseguenze disastrose che deriverebbero inevitabilmente dall'adozione del progetto in discorso, evidente si palesa la convenienza di conservare l'attuale stato di cose sino a chè il corso forzoso possa cessare col solo mezzo del progressivo miglioramento delle condizioni economiche dello Stato e col pareggio del bilancio,

Ad unanime voto dichiara essere suo avviso che abbiasi quel progetto a ritenere come non ammessibile.

Torino, il 10 maggio 1870.

Il presidente G. B. TASCA. Il segretario *Avv. G. Ferrero*.

Nel foglio precedente abbiamo annunziato che l'on. Podestà ha presentata alla Camera una petizione della Camera di commercio di Genova contro la proposta dell'on. Maiorana-Calatabiano. La petizione da lui presentata è quella firmata da' principali negozianti, banchieri ed armatori genovesi, di cui ieri abbiamo pubblicato il testo.

IL BRIGANTAGGIO GRECO

Venne distribuito il secondo fascicolo dei documenti relativi all'uccisione del conte Alberto Boyl. Vi troviamo un importante rapporto del colonnello Theagenis, ch'era stato incaricato di circondare colle sue truppe i briganti. Egli spiega nel modo seguente le ragioni per cui non riuscì nell'intento:

« Se la forza armata di Calcide, che aveva « ricevuto ordine di prender posizione a Delio, e che credevamo vi fosse, giacchè si « riteneva che il battello a vapore giunto ad « Oropos l'avesse già sbarcata, avesse adempita la propria missione, il risultato dell'inseguimento sarebbe stato assai diverso; « quella forza facendo improvvisamente fronte « ai briganti, si sarebbe opposta al loro passaggio, e le truppe che s'innoltravano alle « loro spalle, li avrebbero circondati. In questo modo sarebbe stata effettuata la distruzione della banda intera, e forse sarebbero « stati liberati alcuni o tutti i prigionieri, giacchè, prima di giungere a Delio, nessuno « era stato ucciso, e i briganti, in quell'istante « di turbamento e di pericolo, non avrebbero « avuto tempo d'ucciderli.

« Vi era a Delio un distaccamento di truppe « comandato dal sig. Liocopulo, ma sventuratamente non corrisposero alle esigenze « delle circostanze, giacchè la metà dei soldati si chiusero nelle case e non poterono « impedire la fuga dei briganti, e dar così « tempo alle truppe che li inseguivano di raggiungerli »

Nell'interrogatorio fatto subire ai briganti dal ministro ellenico degli affari esteri, in presenza dei ministri d'Inghilterra e d'Italia, troviamo accennate dai briganti le seguenti circostanze degne di nota:

I briganti sapevano che in quella stagione i viaggiatori andavano ordinariamente a visitare il campo di Maratona. Perciò stavano da parecchi giorni in imboscata, e fallito il primo colpo contro alcuni viaggiatori americani, aspettarono che altri ne passassero, e così fecero prigioniera la comitiva, di cui faceva parte il conte Boyl.

I briganti arrestati sono concordi nel dire che i capi della banda, dopo l'assassinio dei prigionieri, temendone le gravi conseguenze, erano pentiti di ciò che avevano fatto ed affermavano di aver insistito per l'amnistia in seguito ai consigli inviati loro da *alti personaggi* dimoranti in Calcide; locchè par confermare che qualche partito politico si sia giovato dei briganti per fine di opposizione.

Pare inoltre che la banda avesse amici e fautori anche in Atene, ma su questo punto i briganti non vollero dare particolari.

Il nostro ministro in Atene, a conferma dei fatti sovraesposti, scrive quanto segue al ministro Visconti-Venosta:

« Finora, dalle lettere che si rinvennero, « pare che i briganti ricevessero consigli ed « incoraggiamenti da Calcide; in quei dintorni diffatti abitano gli altri fratelli degli « Arvanitaki, al servizio di ricchi proprietari. »

Crediamo pure utile di riferire il seguente brano di dispaccio, in data 5 maggio, del conte Della Minerva al nostro ministro degli affari esteri:

« Per me è adunque innegabile che il governo, informato com'era della partenza dei « viaggiatori e della presenza dei briganti, è « in fallo per non avere avvertito il pubblico « e le legazioni estere dei pericoli che i passeggieri avrebbero corso nelle loro escursioni. Inoltre, quel disastroso avvenimento « non avrebbe avuto luogo se, verso il mezzogiorno od anche più tardi, si fosse spedita una forte pattuglia di gendarmi a cavallo, la sola presenza della quale avrebbe « dissuasi i briganti dal tentare quell'impresa.

« Il ministro di Francia diresse già da più « giorni una nota energica a questo ministro

« degli affari esteri, ponendo il principio che « il governo greco è risponsabile dei riscatti « per sudditi francesi che fossero catturati « nell'Attica in seguito ad assoluta negligenza « per parte delle autorità locali. »

LA BANDA DI REGGIO

Nell'*Italia Centrale* di Reggio dell'Emilia del 19 si legge:

Possiamo confermare le notizie già da noi pubblicate l'altro ieri, completandole con nuovi particolari che ci vennero trasmessi dal teatro della ignobile e lacrimosa farsa.

Confermiamo in primo luogo, e con dolore, i nomi del morto, dei tre primi arrestati, come li abbiamo già dati; e ci è di conforto il poter ripetere che nello scontro di Castelnuovo ne' Monti la Guardia nazionale, benchè non sia nel più completo assetto di organizzazione, fece il suo dovere in modo degno dei maggiori encomii. Erano in numero di 16 comandati dal luogotenente sig. Zani Emiliano, spalleggiati dai carabinieri che erano 4, dalle guardie della dogana che erano 5 e da un soldato in congedo illimitato (Biagi Giosuè) che si portò con molto valore. Anche il sindaco di Castelnuovo ne' Monti era presente, e chi conosce la sua operosità, la sua intelligenza e il suo coraggio non può dubitare dell'utilità dell'opera sua.

Subito dopo lo scontro di Castelnuovo, si seppe che la banda era stanca e scoraggiata. Facile quindi il disperderla; doveroso l'inseguirla. Diverse pattuglie furono spedite a questo effetto; e queste raccolsero nella mattina del 17, circa 10 ore dopo il combattimento, che la banda si era divisa nel luogo detto Cinqueterre, parrocchia di Cagnola, ancora nel territorio comunale di Castelnuovo.

I più si erano diretti alla spicciolata per varie parti; e quasi tutti senz'armi; quattro o cinque rimasero uniti ed accampati in una vicina boscaglia, per custodire le armi lasciate. Alcuni colpi di fucile sparati da loro avvertirono una delle pattuglie che li andavano ormando; alla vista delle quali essi diedersi alla fuga. Allora ebbe luogo l'apprensione delle armi, accennata nel nostro supplemento del 17; confermiamo espressamente il numero delle medesime e soggiungiamo che i 27 fucili erano di modello svizzero e con baionetta.

Nello stesso giorno 17 un'altra pattuglia rinvenne 3 baionette abbandonate, e constatò la dispersione della banda.

Una terza pattuglia arrestò vicino a Felina (Castelnovo ne' Monti) tre altri giovani, cioè Branchi Carlo, di Lodovico, d'anni 22, Cigarini Giuseppe di Gaetano, d'anni 20, e Giampietri Luigi di Angelo, d'anni 21, giovani di negozio i primi due, ed operaio tipografo il terzo. Che appartenessero alla banda fu accertato, perchè riconosciuti dai carabinieri che erano stati sequestrati da loro. Pare che i poveri giovani avessero perduto ogni speranza; essi non avevano più armi.

Ci consta dei nomi di 6 individui, che furono denunziati all'autorità giudiziaria come appartenenti alla banda, perchè veduti e riconosciuti dai reali carabinieri, sebbene non siano stati presi.

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 19 corrente si legge:

Nella mattina di ieri i R.mi padri del Concilio ecumenico tennero nell'aula vaticana Congregazione generale, e vi continuarono la discussione sulla materia di fede, dopo aver ascoltata la messa che fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo monsignor Melithon Martinos, arcivescovo di Manila.

In data del 19 corrente il *Giornale di Roma* scrive:

In questi ultimi giorni ripetute voci affermavano essere entrate nel territorio Pontificio bande di garibaldini, formatesi nella vicina Toscana. Queste notizie sono false; e le misure militari prontamente adottate dal governo, e che ad alcuni diedero motivo a confermare quelle voci, erano precauzioni valevoli a respingere qualsivoglia possibile tentativo, e perciò conducenti a rassodare la pubblica fiducia e tranquillità.

NOTIZIE ESTERE

Lo *schema* relativo alla definizione dell'infallibilità ha fatto in Germania una grande impressione. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice intorno a quest'argomento:

« È deplorabile, in ogni caso, che malgrado tutte le rimostranze contrarie fatte all'interno e fuori del Concilio, il Papa tenga ostinatamente alle pretensioni espresse in questo documento, le quali, a quanto si vede oggidì, formavano lo scopo reale della riunione del Concilio. Malgrado l'opposizione che si è prodotta contro il dogma dell'infallibilità, sembra certo che questo dogma finirà per essere accettato. Ma la vittoria che riporterà la Corte di Roma sarà una vittoria di Pirro. Essa comprenderà sfortunatamente troppo tardi che il caso presente era uno di quelli in cui la vera forza si sarebbe mostrata nella moderazione, ed in cui l'impotenza sola poteva lasciarsi andare a manifestazioni esagerate. »

Il *Mémorial diplomatique* pubblica il testo del dispaccio col quale il ministro degli affari esteri di Baviera invitò il conte di Taufkirchen, inviato bavarese a Roma, ad associarsi alla nota del sig. Daru. Ne riferiamo l'ultima parte:

« Noi uniamo le nostre istanze alle rimostranze del governo francese, e ci crediamo in diritto di farlo tanto più in quanto che nel senso del Concilio stesso, una gran parte dei rappresentanti la Chiesa germanica, la cui devozione religiosa è ben conosciuta, attesta, col suo contegno, che i nostri timori sono lungi dall'essere vani.

« V'invito, sig. conte, a presentare queste osservazioni al sig. cardinale segretario di Stato ed a raccomandarle alla sua seria e benevola attenzione.

« D'accordo coi governi interessati in questa grave quistione, noi crediamo adempiere ad un sacro dovere elevando la nostra voce nell'interesse comune della Chiesa e dello Stato, e guarentendo per quanto spetta a noi, il mantenimento dei diritti dell'una e dell'altra, nonchè la pace religiosa che sinora rese felice la nostra patria.

« Gradite ecc.

« Monaco il 20 aprile 1870.

« *Firmato:* Conte Di Bray. »

La *Freie Presse* del 18 ha i seguenti dispacci da Praga 17:

« Potocki inviterà i capi dei tedeschi boemi ad un colloquio che deve aver luogo quest'oggi. Questa mattina Potocki, Petrino e Smolka tennero una lunga conferenza.

« Nei colloqui per giungere ad un accordo fra gli czechi e feudali da una parte ed il ministro Petrino dall'altra, i primi precisarono il loro punto di partenza che non poteva neppur parlarsi della loro partecipazione al Reichsrath; ma soltanto di quella alla Dieta ed alla condizione che si consulterebbe la Dieta nel cambiamento dell'ordinamento elettorale e quindi sulla convocazione d'una nuova Dieta che dovrebbe regolare definitivamente il compromesso che deve precedere l'incoronazione e l'accordo colla rappresentanza della Moravia e della Slesia. Petrino durante lo svolgimento di questo piano serbò il silenzio.

« Nei tedeschi della Boemia queste conferenze eccitano sentimenti ostili al governo.

« Potocki si trattiene sino a domani sera.

« Un altro dispaccio dice che gli czechi esigono anche la nomina del luogotenente da parte della Dieta. Si considerano come falliti i negoziati. »

Il *Pesti Naplo* del 17 annuncia che il governo pontificio ha dichiarato confidenziazialmente al conte Beust che il Papa non confermerà mai la nomina di Strossmayer ad arcivescovo di Agram.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 18 *maggio.* — Si assicura che oggi ha dovuto aver luogo una grande lotta oratoria nel Corpo legislativo fra il signor Ollivier e il signor Giulio Favre.

La *Marseillaise* è stata sospesa per due mesi, e il *Rappel* è minacciato d'altrettanto. Gli uomini ragionevoli non approvano certamente la violenza di que' giornali, ed è palese che la repulsione da essi suscitata ha contribuito a procurare una considerevole maggioranza di *Sì* al plebiscito. Ma la pena della sospensione dei giornali pareva da gran tempo abbandonata e la legge che la sanciva era considerata perenta, giacchè un altro progetto di legge sulla stampa è allo studio. Quei provvedimenti abbandonati dal signor Rouher e dal signor Forcade de la Roquette producono cattiva impressione.

Del resto si dice che il signor Emilio Ollivier sia molto irritato e gli vengono attribuite le seguenti parole:

« È una guerra a morte, e all'uopo la fa« remo col coltello. »

La riunione del centro sinistro, ch'era stata annunziata per avant'ieri e poi per ieri, non avrà luogo che stasera. Il signor Buffet non v'interviene, senza dubbio perchè dev'essere proposta la sua candidatura alla presidenza in luogo del signor D'Andelarre. Quest'ultimo ha scritto al signor Di Girardin per rispondere ad un articolo contro il centro sinistro, che la *Liberté* aveva riprodotto dal *Peuple français*. Il signor Di Girardin si è contentato di aprire le sue colonne e alla lettera del signor D'Andelarre e alla risposta del *Peuple français*.

Tutti i giornali governativi si sono uniti per chiedere che il signor Cernuschi sia autorizzato a rientrare in Francia.

Il signor Di Girardin, per quanto pare, non accetta il posto di senatore. Neppure il signor Prevost-Paradol lo accetta, e ciò ritarda la pubblicazione d'una nuova lista di senatori.

Il signor Di Grammont è qui considerato come favorevole alla politica austriaca, malgrado le dichiarazioni ufficiali d'amicizia fatte alla Prussia. Ma, voglia o non voglia il governo imperiale, la pace è una necessità che s'impone da sè all'Europa ed all'impero.

Si crede che l'imperatore proporrà al Corpo legislativo e al Senato un progetto di legge che gli darà il diritto di unirsi, nel governo, il figlio.

Una nota del *Mémorial diplomatique* afferma che la dichiarazione della infallibilità del Papa (pubblicata testualmente dalla *Gazzetta d'Augusta*) non trarrà seco l'anatema, e che perciò la minoranza contro l'infallibilità sarà, nel Concilio, assai debole. Questa nota, dicesi, è il sunto d'un dispaccio del marchese di Banneville.

Per ringraziare le campagne del loro voto tanto favorevole all'impero, si tratta di proporre un progetto di legge che alleggerisca la proprietà fondiaria del 10 0[0, e si colpirebbe invece la rendita d'un'imposta proporzionale per mantenere l'equilibrio del bilancio.

Il signor Di Lavalette giunse ora a Parigi. Siccome egli è un uomo assai attivo, la sua presenza potrebbe essere un pericolo pel signor Emilio Ollivier. Tuttavia si dice che il signor Di Lavalette farà in Francia una breve dimora, e ripartirà tosto per l'Inghilterra.

Ieri ebbe luogo l'ultima rappresentazione della stagione del Teatro italiano. Il pubblico era più numeroso del solito. Nella *Lucrezia Borgia* venne molto applaudita la signora Krauss, che ha una brutta voce, ma è cantante distintissima. In Germania non volevano più udirla. Qui durò un po' di fatica a farsi accettare, ma poco per volta acquistò molti ammiratori fanatici, e la si volle contrapporre alla Patti. Però il merito della signora Krauss non basta a chiamar gente in teatro.

Il tenore Niccolini fu assai debole nella parte di Gennaro; Agnesi, conveniente nella parte del duca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto in data del 1° maggio, che autorizza il trasferimento della sede del comune di Viticuso nella frazione d'Acquafondata.

2. Dichiarazione, in data del 26 aprile, con cui il governo italiano pagherà ai sudditi austriaci che avranno contribuito nell'interesse del fisco italiano alla scoperta od al sequestro d'oggetti di contrabbando, il premio stabilito dai regolamenti in vigore in Italia.

3. Elenco di ricompense alle persone che si resero benemerite dalla salute pubblica durante il cholera 1867-68.

CRONACA DI FIRENZE

Nel numero 182 (13 maggio 1870) dell'*Opinione* pubblicavamo un breve articolo del senatore Gino Capponi in morte del senatore De Castillia. In quel commovente cenno necrologico si diceva che il De Castillia era l'ultimo dei martiri dello Spielberg.

Era questa una inesattezza, essendochè fortunatamente vive ancora Giorgio Pallavicino, che passò otto anni allo Spielberg e quattro a Gradisca: Giorgio Pallavicino, l'amico di Daniele Manin, il prodittatore di Napoli.

In seguito a ciò, avendo qualcuno fatto conoscere al senatore Capponi l'errore suo, questi sollecito rispose colla lettera che pubblichiamo, lettera che dimostra tutta la squisitezza dell'animo modesto del venerando amico di Giuseppe Giusti:

« Preg.mo signore,

« Pur troppo è vera la dimenticanza, e « tutti vedranno l'errore che a me tanto di« spiacque quando me ne fui accorto: perchè, « avendo scritto nel momento del dolore, che « venne improvviso, raccolsi il pensiero primo « che mi venne, senza troppo badare ai fatti. « Nulla si toglie al signor Pallavicino per la « grande notorietà del vero e per la chia« rezza del nome suo: pure, se a Lei pia« cesse di pubblicare queste mie parole, quanto « a me ne sarei lieto; e ho intanto il bene « di rassegnarmene

« *Dev.mo*

« G. Capponi. »

Ieri fu di nuovo una giornata feconda di disgrazie. Un bambino di anni 5, certo Nazzareno Paci, avvicinandosi soverchiamente al molino da tinte del signor Galardi a Paterno, rimase investito nel viso dall'ingranaggio e riportò due gravi ferite. Una bambina, poi della stessa età, cioè di anni 5, fu investita da un carro di spazzaturai e riportò anch'essa ferite assai gravi. I due spazzaturai che sono accusati di negligenza perchè stavano entrambi adagiati sul carro, vennero arrestati.

E finalmente un muratore che lavorava a demolire uno stabile in via Romita, cadde dall'altezza di tre metri, ma si ferì soltanto lievemente.

Le rappresentazioni di *Giannina e Bernardone* alla Piazza Vecchia proseguono felicemente. Iersera il concorso del pubblico era numeroso e brillante. Pareva di essere ad una Pergola in diminutivo, giacchè vi erano eleganti signore, e dilettanti di buona musica. Gli artisti sono sempre applauditissimi; quanto all'opera, essa è così gaia e piacevole che per verità quando è terminata si desidererebbe di farla ricominciare da capo. Insomma è un tentativo ottimamente riuscito. Sono già incominciate le prove della *Molinara* di Paesiello.

L'architetto David Ferruzzi terrà esposto dal 22 a tutto il 31 maggio, e dalle 10 alle 3 pom., nel locale della R. Accademia di belle arti in Firenze, un suo progetto pel grande teatro di Palermo, che risultò uno dei dieci prescelti dal Giurì, riunito in Palermo, come concorrenti ai premi, fra i 35 progetti presentati al concorso internazionale aperto dal municipio di Palermo il 10 settembre.

Domani, 22, nelle sale della reale Accademia, verrà esposta una statua formata in gesso dal giovane ventenne scultore Adolfo Cozza d'Orvieto, allievo dal ch. prof. cav. Giovanni Duprè, rappresentante Luigi Camoens che, dalla terra d'esilio, volge un affettuoso pensiero alla patria.

Oggi, 21, a mezzogiorno, il professore G. Ugdulena continuerà a parlare dell'*Arte drammatica di Euripide.*

A un'ora pom. il prof. G. Trezza farà la consueta lezione sulla *Lirica latina.*

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli proseguirà a parlare *di Ninive e dei monumenti assiri.*

Questa sera, sabato 21, a ore 8 1[2 precise, nel pio Istituto de'Bardi (via Michelozzi, num. 2, presso via Maggio), il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di geologia applicata e continuerà a trattare: « del periodo postpliocenico. »

Domani, 22, al tocco, il prof. Orano farà la sua lezione di economia popolare nel R. Istituto tecnico in via S. Gallo.

Bullettino Meteorologico del 20 maggio ora 1 pomeridiana

Bel tempo nella penisola, con perfetta calma nelle coste, con vento di S. E. e S. O., e col barometro pressochè stazionario.

Il tempo è buono nell'Europa centrale. Nuove tempeste si avvicinano al Golfo di Guascogna; il Nord dell'Europa è tuttora attraversato da linee di burrasche, che si dirigono verso l'Est. Quella ieri annunciata ha raggiunto il centro della Russia, e si dirige verso le stazioni asiatiche dell'Impero Ottomano.

Le pressioni diminuiscono lentamente in tutta l'Europa.

Continua il tempo calmo.

Temperatura { minima + 17 0
massima + 30 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 maggio.

Paolini Lucrezia, d'anni 23 — Fabbrini Caterina, id. 83 — Mattiozzi Lodovico, id. 66 — Aliani Gaetano, id. 92 — Mazzoni Marianna, id. 50 — Savinelli Augusto, id. 64 — Polidori Antonio, id. 70 — Innocenti Giuseppe, id. 28 — Biagini Umiliana, id. 60 — Lari Giustina, id. 28.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè: 6 maschi, 9 femmine e 1 natomorto.

Del 19:

Batelli Achille, d'anni 61 — Giovanogli Gesualdo, id. 52 — Martelluci Agostino, id. 63 — Carlesi M. Teresa, id. 55 — Pacini Eugenia, id. 25 — Pecori Giovanna, id. 60 — Cioci Serafina, id. 53 — Casini Giovanna, id. 26 — Mirandanti Giosuè, id. 47 — Ceccherini Marianna, id. 50.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 10, cioè 5 maschi e 5 femmine.

Matrimoni del 18 maggio.

Catardi Pietro, negoziante, e Monfardini Agata, att. a casa.

Del 19:

Fabbrizi Ferdinando, fornaio, e Paci Serafina, att. a casa.

Verdi Baldassare, fruttaiolo, e Pasquini M. Giuditta, att. a casa.

Bini Onorato, bottegaio, e Tirinnanzi Maria, att. a casa.

Cinti Guglielmo, imp. all'amm. per il culto, e Porta Teresa, att. a casa.

Conte Giovanni, studente, e Venturini Serafino, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Biancheri

Seduta del 20 maggio.

La seduta è aperta alle 1 1[2 colle solite formalità.

Podestà chiede che la petizione di molti negozianti e banchieri di Genova, contro l'adozione della proposta di legge presentata dal deputato Maiorana-Calatabiano per la cessazione del corso forzoso, sia mandata alla Commissione per i provvedimenti finanziarii.

Sambuy dice che un'eguale petizione fu presentata dalla Camera di commercio di Torino. Chiede che anche questa sia mandata alla stessa Commissione.

Queste domande vengono accordate.

Spaventa Bertrandi presta giuramento.

Pres. Do lettura di una lettera colla quale S. A. R. il principe Eugenio di Savoia manda alla Camera 500 esemplari del resoconto del Consorzio nazionale per il 1869.

Gli esemplari del resoconto del Consorzio nazionale furono già distribuiti ai signori deputati. Io mi tengo certo di essere interprete dei sentimenti della Camera nell'esprimere la nostra gratitudine a S. A. R. il principe di Carignano per la solerzia e l'instancabile zelo con cui egli si consacrò ad un'opera così eminentemente nazionale.

I risultati che egli ci comunica di avere già raggiunti sono una splendida prova che, se fu ardito il concetto del Consorzio nazionale, esso non è però al di sopra del patriottismo degli italiani.

Rimane a far voti perchè da ogni parte del paese si continui a mandare il proprio tributo a codesta sì nobile istituzione.

A nome pertanto della Rappresentanza nazionale io rendo azioni di grazie a S. A. R. il principe di Carignano ed al Comitato centrale del Consorzio nazionale, assicurandoli del continuo appoggio della Camera, e pregando S. A. R. a voler perseverare nell'alto suo patronato, onde sia ognor più manifesto come la nazione italiana e la dinastia di Savoia si confondano negli stessi affetti e negli stessi interessi (*Bene!*)

Il presidente annunzia che l'on. Miceli chiede d'interpellare il ministro dell'interno sopra un fatto avvenuto in Filadelfia nell'occasione del combattimento contro la banda insurrezionale, ed un'altra dell'on. Asproni sulla pubblica sicurezza in Sardegna.

Lanza è pronto a rispondere.

Miceli dice che vuole parlare di un fatto successo nella repressione dell'insurrezione di Filadelfia. Allorquando le truppe s'impadronirono della città furono ferite quindici persone ed alcune morirono.

Il sesso e l'età dei morti e feriti dimostrano che essi non erano fra gl'insorti.

Vorrebbe quindi sapere l'oratore se il governo ebbe notizia di questi fatti e quali sono i termini nei quali essi gli vennero comunicati.

Rammenta pure l'interpellante una grassazione avvenuta in una casa di Filadelfia e spera che il governo assicurerà la Camera che, quali che siano i colpevoli, essi verranno puniti.

Lanza (pres. del Consiglio). Dice che sebbene i fatti accennati dall'on. Miceli riguardino più specialmente il ministro della guerra, pure, parlandosi di pubblica sicurezza, risponderà.

Lo scontro fra la truppa e gl'insorti ebbe luogo nei pressi di Filadelfia; gl'insorti non resistettero, ma fuggirono; molti di essi rientrarono in città, si ritirarono nelle case e di là tiravano sulla truppa. Era naturale che la truppa rispondesse. Furono attaccate alcune case che servivano di punti d'offesa contro la truppa. In una di quelle case furono arrestati vari rivoltosi.

In quanto al furto che sarebbe avvenuto in quella casa, ricorda il ministro che se ne incolpa un soldato, ma aggiunge che è questo un fatto del quale si occupa l'autorità giudiziaria.

Non risulta che vi furono sevizie ed eccidi. Vi fu lotta e repressione dolorosa sì, ma necessaria, poichè gl'insorti ritiratisi in città continuarono a tirare contro la truppa.

L'esercito compì al suo doloroso dovere, ed in conferma di ciò accenna il ministro ad un giornale non sospetto, *Il Nuovo Periodo*, il quale dichiara che le truppe non potevano meglio condursi.

Miceli non crede l'esercito italiano capace di lasciarsi sopraffare dalla ebbrezza della repressione. Però i rapporti del ministro sono inesatti. In appoggio a questa tesi il deputato Miceli cita i nomi dei morti e feriti, e non capisce che le autorità di Filadelfia dicano che non ci fu che un morto.

Il ministro è male informato, poichè ci sono altri morti all'infuori della repressione. Le autorità giudiziarie devono informare. Bisogna cessare dal sistema di coprire i reati. Si dica la verità. Se uno o dieci soldati hanno mancato, si puniscano; gli errori di alcuni non possono fare screditare tutta l'istituzione. Il sangue umano si è sparso, e molte volte, se non ci fu offesa alla legge, ci fu probabilmente offesa alla civiltà ed all'umanità. È tempo che la verità trionfi.

Lanza (ministro) non si meraviglia che anche oggi si dica che le sue informazioni non sono esatte. Si assicura che avvennero disgrazie. Ebbene, di chi la colpa? Dei faziosi, sì, dei faziosi, i quali sfidano la legge, il Parlamento e l'esercito (*Bene*). Respinge il ministro le parole che suonano offesa all'esercito, il quale sempre si condusse in modo lodevolissimo, e gli stessi giornali del partito sovversivo gli resero giustizia per gli ultimi fatti di Catanzaro.

Miceli (per un fatto personale) dice che è precisamente il *Nuovo Periodo* che denunziò i fatti che formarono oggetto della sua interpellanza.

L'oratore vuole che la luce si faccia sopra quegli avvenimenti.

Lanza osserva come l'on. Miceli abbia insinuato che l'esercito inseguì gl'insorti fino entro le mura di Filadelfia col solo scopo di funestare la città e per commettere crudeltà.

Miceli dichiara non essere questa stata la sua intenzione. Qualche soldato può avere commesso eccessi ed è giusto che sia punito; ma ciò che più recherebbe danno all'esercito, sarebbe ove i colpevoli che potessero fra essi trovarsi dovessero godere dell'impunità.

Nicotera osserva che il ministro citò il *Nuovo Periodo* come quello che si mise alla testa del movimento. Ora l'autore assicura che quali che sieno le opinioni del suo direttore, quel giornale non capitanò quel movimento.

Lanza. Sì, nominai il *Nuovo Periodo* come quello che rappresenta il partito repubblicano che fece l'insurrezione.

Nicotera dice che quand'anche fosse ministro dell'interno si guarderebbe bene dall'affermare così recisamente cose che forse potrebbero essere smentite.

L'incidente non ha seguito.

Asproni rivolge un'interrogazione al ministro sulla sicurezza pubblica in Sardegna e specialmente nella provincia di Nuoro. Rammenta i molteplici misfatti che avvengono da qualche tempo in Sardegna e chiede che il governo provveda.

Lanza assicura la Camera che il governo fa quello che può per far cessare uno stato di cose così doloroso.

Dice però che c'è un miglioramento lento sì, ma progressivo nelle condizioni della Sardegna e che questo miglioramento andrà vieppiù aumentando mano a mano che in quelle regioni si diffondano i commerci e l'istruzione.

Mordini e Gadda difendono l'amministrazione passata e la presente contro gli appunti mossi dall'on. Asproni circa i lavori pubblici in Sardegna.

L'incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Garau presenta un ordine del giorno col quale si chiede il compimento dei lavori per i porti di Sardegna, lavori che furono decretati con un ordine del giorno del 15 febbraio 1868.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Salaris, Depretis e Gadda il proponente facendo alcune riserve ritira il suo ordine del giorno.

È quindi approvato il seguente capitolo 75, Porto di Bosa. Costruzione del porto col concorso del comune di Bosa, L. 200,000.

Accolla presenta la relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Monti presenta la relazione sul progetto di legge di maggiori spese per lavori idraulici.

Il capitolo 75 *bis* riguarda il porto di Genova — Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci per L. 300,000.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Ricci, Valerio, Podestà, Negrotto e Gadda (ministro), dopo chè rimane approvato il capitolo.

Si approvano pure i seguenti:

75 *ter*. Porto di Savona — Apertura di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci.

76. Porto Corsini — Miglioramento del porto (Spesa ripartita), L. 125,000.

77. Porto d'Ancona — Prolungamento del molo (Spesa ripartita), L. 250,000.

78. Porto d'Ancona — Costruzione di un bacino da carenaggio (Spesa ripartita).

78 *bis* Porto d'Ancona — Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale, L. 1,500.

79. Nuovo porto di Livorno — Continuazione dei lavori (Spesa ripartita), L. 150,000.

80. Nuovo porto di Livorno — Sistemazione della via Vittorio Emanuele attraverso la darsena (Spesa ripartita), L. 25,000.

81. Porto di Viareggio — Sistemazione della bocca del porto-canale (Spesa ripartita), L. 90,000.

82. Porto di Napoli — Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita), L. 100,000.

Il capitolo 83 concerne il porto di Brindisi — Grande restaurazione. (Spesa ripartita) per L. 950,000.

Arrivabene espone brevi considerazioni per dimostrare l'importanza del porto di Brindisi.

Brunetti crede essere suo debito dichiarare che sotto le amministrazioni Pasini, Mordini e Gadda fu dato sufficiente impulso ai lavori di quel porto, sempre tenuto conto dei deboli mezzi dei quali dispone lo Stato.

Il capitolo 83 è approvato.

Sono pure approvati senza notevoli osservazioni i seguenti capitoli:

84. Porto di Salerno — Consolidazione e compimento dell'antemurale (Spesa ripartita) L. centocinquanta mila.

85. Porto di Castellammare di Stabia — Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita) per L. 110,000.

86. Porto d'Ortona — Prolungamento del molo (Spesa ripartita) L. 100,000.

87. Porto di Santa Venere — Costruzione del porto nel golfo di Sant'Eufemia (Spesa ripartita) per L. 300,000.

88 *bis*. Porto di Reggio. Costruzione di una botte d'ormeggio, L. 13,000.

89. Estuario di Venezia. Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (spesa ripartita), L. 500,000.

Sopra il capitolo 90 che riguarda i lavori di escavazione per la erezione della stazione ferroviaria marittima di Venezia per la quale il ministero propone L. 200,000, la Commissione non vuole iscriverlo che per memoria, perchè crede che questa somma non può essere iscritta che per legge.

GADDA (ministro) vorrebbe che la Commissione non contradisse un voto già altre volte emesso dalla Camera e sanzionasse questa spesa.

PEPRETIS (relatore) dichiara che la Commissione insiste e che il governo dovrebb'essere invitato a riproporre il progetto di legge per essere autorizzato a fare questa spesa.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Maurogonato, la proposta della Commissione è messa ai voti.

(La Camera è pressochè deserta).

La Camera stabilisce d'iscrivere 200,000 lire a questo capitolo.

È poi approvato il capitolo 91 (Porto di Palermo — Prolungamento del molo), per L. 400,000.

Vengono pure approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

93 *bis*. Porto di Messina — Completamento di un tratto di banchina in prossimità della Grue grande nel piano di Terranova, L. 5,800.

94. Porto di Girgenti — Costruzione di un molo nuovo (Spesa ripartita), L. 300,000.

96. Nuovi fari sul litorale napoletano, cioè: fari al Capo Palinuro, Capo Colonna, Bari, San Cataldo, San Vito e Capo Miseno (Spesa ripartita), L. 100,000.

97. Traforo del Moncenisio, L. 12,500,000.

98. Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese fisse), L. 200,000.

99. Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese variabili), lire 50,000.

100. Ferrovia ligure, L. 9,000,000.

» Ferrovia Castagnole-Casale-Mortara.

101. Costruzione della stazione di Venezia — Restituzione della prima rata su di 1,500,000 fiorini anticipati dalla Società dell'Alta Italia (R. decreto 23 ottobre 1868, n. 4763), L. 308,642.

Rimane quindi approvato tutto il bilancio in L. 74,342,131 78.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Militare Italiana* pubblica il seguente quadro numerico dei 12,421 arresti operati dalle dieci legioni dell'arma dei RR. carabinieri, durante il primo trimestre del 1870.

Gl'individui arrestati per omicidio furono 710; per grassazione, 570; per risse con ferite, 2064; per furto, 3237; per incendio delittuoso, 99; per rivolta, 331; per evasione, 25; per diserzione, 125; per renitenza, 535; per reati diversi, 4725.

La legione che operò il maggior numero di arresti (2030), fu quella di Napoli, ed il minor numero di arresti (328) venne operato dalla legione di Cagliari.

— L'*Italia Militare* del 20 annunzia che la 4ª compagnia del 1° reggimento di artiglieria da Pavia è trasferta a Casale, e che la 8ª compagnia dello stesso reggimento da Verona è trasferta a Pavia.

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia, in data del 15 scrive che dopo l'ultima pubblicazione furono annunziate le vendite di 128 lotti pel valore di lire 468,174 61 così ripartiti nelle diverse intendenze di finanza:

Aquila, lotti 5 per L. 5,097; Bari, 90 per L. 239,358 04; Brescia, 1 per L. 2,675; Caserta, 7 per L. 24,144; Cosenza, 1 per lire 9,824 24; Foggia, 1 per L. 4,485; Lecce, 7 per L. 109,235 77; Milano, 1 per L. 4,450; Modena, 1 per L. 2,060; Parma, 1 per lire 24,300; Perugia, 2 per L. 15,120; Pisa, 1 per L. 3,900; Potenza, 5 per L. 19,168 60; Sassari, 2 per L. 2,083 79; Trapani, 3 per L. 1,173 20.

— La notizia pubblicata dai giornali di Bologna, e relativa alla esistenza di una banda nei dintorni di Borgotaro, scrive la *Gazzetta di Parma* del 19, non può essere che un equivoco, perchè sappiamo che nel Borgotorese regna perfetta tranquillità, e che non vi si notò la presenza di gente armata.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 19 si legge:

Alcuni giornali della nostra città annunziano essere partita da Genova una compagnia di fanteria alla volta di Sestri Levante, e ciò in seguito alla comparsa di una banda sui confini della provincia da quella parte. Questa notizia è inesatta. Nessuna nuova banda è comparsa. Che se qualche movimento di forze ebbe luogo testè dalla Spezia, questo si coordinò colle operazioni del comando militare di Livorno per inseguire la banda di Reggio che nella fuga accennava di volgersi su quel di Fivizzano.

— Il *Corriere Mercantile* del 19 annunzia che il tribunale correzionale di Genova ha recentemente condannato ad un anno di prigione il nominato Dimitri Skalzas, nativo di Agrimi (Grecia), per aver derubato un biglietto di Banca di L. 500 ad un negoziante genovese. Il suddetto individuo fu già imprigionato più volte in Italia a motivo delle numerose scroccherie commesse, sotto il titolo di aiutante di campo di Saverio Prato, il sedicente principe Scanderberg.

— Anche oggi, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 18, presso la porta dell'Università venne affisso un manifesto dello stesso tenore di quelli di ieri, e che venne quasi subito strappato.

Questa mane vennero perquisite le case dei signori Silvio Cappella e Pio Bolognini che furono tradotti in carcere.

Il sussidio che il ministero dell'istruzione pubblica accorda per la istituzione di un laboratorio di botanica crittogamica presso la nostra Università, non è già di L. 1600 come fu erroneamente stampato ieri, ma sibbene di L. 2,600, somma che secondo il progetto dell'egregio prof. Garovaglio corrisponde alle retribuzioni da assegnarsi agl'insegnanti di detta scuola. Giova sperare che il comune e la provincia completeranno lo stanziamento dei fondi necessari affinchè non resti incompleta questa nuova istituzione destinata ad accrescere il lustro della nostra Università.

— Questa notte, scrive il *Giornale di Napoli* del 18, sul corso Vittorio Emanuele, il delegato di pubblica sicurezza Furlai arrestò il banchista Power, che tra danaro ed oggetti di valore aveva in tasca 6000 lire.

Dei diciannove studenti stati arrestati il giorno 14 nell'Università, nove furono rimessi in libertà per insussistenza di prove a loro carico.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 17 ha da Starza:

Il piano inclinato provvisorio fra S. Spirito e Starza fu ieri ripetutamente percorso dalla Commissione governativa con felice successo. Esso è inoltre percorso quotidianamente da un treno che trasporta materiali. Restano ancora a completarsi alcuni pochi lavori nella galleria Starza, i quali saranno finiti per il giorno 24 corrente. In quel giorno, credesi che potrà essere aperta allo esercizio l'intiera linea. Secondo l'orario che sarà attuato nel dì dell'apertura, avrà luogo un treno diretto col quale il viaggio da Napoli a Foggia si compie in sei ore.

— Il *Calabro* di Catanzaro del 15 corrente scrive:

Una notizia poco gradita si è quella che il generale Sacchi abbia intenzione di abbandonare il servizio attivo nell'esercito, volendo, insieme al suo antico commilitone, il generale Nino Bixio, recarsi nell'Indo-Cina a tentare le vie del commercio.

— La sera del 5 andante, scrive il *Popolano di Siracusa*, otto condannati evasero dal carcere di Melilli. Erano sin dal 27 aprile partiti da Siracusa, scortati dai carabinieri per tradurli in Agosta ad espiare ivi la pena.

La sera stessa giunsero in Melilli. Ignoriamo per qual ragione il domani non continuarono per Agosta e furono lasciati in un carcere comunale mal sicuro, e senza custodia. I detti condannati sono 4 del circondario di Modica, due di quello di Noto e due della provincia di Messina. La forza pubblica è sulle loro traccie.

Infortunio. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 16 scrive:

Ieri l'altro, mentre alcuni murifabri erano intenti alla ricostruzione di un vecchio edifizio presso Porta di Castro, cadeva inopinatamente una parte del cornicione, di recente costrutto, e in conseguenza di quell'enorme peso crollava il ponte di legno su cui lavoravano quegli infelici, i quali, travolti dalle macerie, cadevano sulla pubblica via. Uno di essi perdeva miseramente la vita; un altro gravemente ferito, spirava appena giunto all'ospedale. Nè furon queste le sole vittime. Un murifabro che era lì sotto, colpito alla testa, moriva sul momento; una donna, pesta nel corpo, moriva pochi istanti dopo che era condotta all'ospedale; altra donna per varie fratture riportate versa in grave pericolo. Varie persone riportarono pure lievi contusioni.

Sinistri marittimi. — All'*Osservatore Triestino* telegrafano in data del 18 da Ponza:

Il brigantino italiano *Zeffiro*, comandato dal capitano Nisi, è andato a fondo a 40 miglia di distanza da quest'isola, essendovisi aperta una irrimediabile via d'acqua. Però l'equipaggio si potè salvare.

— Il bastimento *Catterina*, comandato dal capitano Barbaro, che partì da Reggio di Calabria per Londra, il 12 corrente naufragò in vista delle Isole Baleari.

Un assassinio in Ispagna. — All'*Indépendance Belge* del 18 scrivono da Madrid che il signor Melchiorre Loba, cittadino di Galvez nella provincia di Toledo, e conosciuto per le sue idee liberali, è stato ultimamente assassinato di bel mezzogiorno dai carlisti, i quali da alcuni giorni gli spedivano lettere anonime per predirgli che, se non acconsentiva a fare parte del Comitato carlista di Galvez, sarebbe stato assassinato in mezzo alla pubblica via, come avvenne.

Botta e risposta. — Il *Pays* del 19 dice che sabato sera un caporale d'un reggimento della guardia si presentò negli uffici del *Rappel* per chiedere una rettificazione.

Un redattore per tutta risposta gli diede un calcio nelle reni dicendogli: *Tieni, ecco il caso che facciamo della guardia!* Voltarsi, prendere il redattore del *Rappel* e gettarlo dalla finestra, è stato un affare di un minuto. Ci si dice che il redattore sia ora all'ospedale. Il caporale si recò tosto a fare la sua dichiarazione al commissario di polizia.

A proposito del *Rappel* leggiamo il seguente fatto nel *Corriere del Gard*:

« Un caffè di Pézenas, situato in piazza S. Giovanni, è stato, sabato, il teatro d'un dramma sanguinoso, che non può e non deve attribuirsi che ad un accesso di alienazione mentale.

« Un giovanotto di 24 o 25 anni, straniero alla località, completamente sconosciuto, si è presentato nel caffè ed ha chiesto il *Rappel* ad una persona, certo che stava leggendo il *Messager du Midi*.

« Il sig. Brives, avendogli fatto osservare che egli non era il garzone del caffè, egli chiamò quest'ultimo dicendogli:

« — Come! Non ricevete il *Rappel*? Chi siete voi dunque qui? Non siete che dei c.....! ecc.

« Il garzone lo pregò di tacere, soggiungendo che, altrimenti, dovrebbe chiamare la polizia per farlo arrestare.

« Allora quel forsennato si precipita sul povero garzone, lo prende pei cappelli e colla mano destra gl'immerge un pugnale nel petto. L'infelice alza le braccia, dà un grido, e cade come fulminato. Parecchi giovani che si trovavano nel caffè, si slanciano, ma non possono impadronirsi dell'assassino, chè li minaccia col suo pugnale. Uno di loro, prendendo una seggiola, gli dà un colpo sulla testa e lo mantiene contro il muro. In quella posizione era impossibile di toglierli l'arme; allora uno degli astanti, di cui ignoriamo il nome, si diede a far uso d'una mazza piombata, e con un primo colpo gli rompe un braccio, con un secondo gli frattura il cranio.

« Questa mattina la vittima ed il suo assassino non erano ancora spirati, ma si ha poca speranza di salvarli. »

Abnegazione e sciagura. — Leggiamo nel *Journal de Nice* del 13:

Una dolorosa notizia ci è giunta questa mattina. Il sig. Seguy, capo-stazione alla stazione del Var, una donna ed un fanciullo vennero sorpresi e schiacciati da un treno ferroviario.

Al momento in cui il treno che parte da Nizza alle 6 arrivava nella stazione del Var, una donna, certa Guibert, commise l'imprudenza di attraversare la via malgrado le osservazioni del guardiano. Il macchinista del treno, vedendo il pericolo che correva quella donna, che portava in braccio un bambino di tre anni, fischiò per avvertirla; ma essa, spaventata, rimase ferma ed immobile in mezzo alla strada. Prevedendo una sciagura, che la sua abnegazione non fece che aumentare, il sig. Seguy si precipitò verso di essa e cercò di trascinarla; sfortunatamente i suoi piedi inciamparono contro l'orlo del marciapiedi e quel bravo impiegato cadde trascinando nella sua caduta la madre ed il fanciullo. Il treno quasi intero passò su quei tre corpi. Il fanciullo è stato letteralmente schiacciato, la donna ha avuto le due gambe tagliate e fu portata all'ospedale in uno stato disperato. Quanto all'infelice capo-stazione, egli ebbe tutto il fianco schiacciato e venti minuti dopo spirava.

L'*Orpheum* di Berlino. — Ci scrivono in data del 15 da Berlino:

L'*Orpheum* è uno stabilimento per concerti, balli, spettacoli, magnifico sì, che eguale non trovasi in altra capitale d'Europa. Aveva da qualche tempo, perduto alquanto, non tanto per difetto proprio, come per i fortunati sforzi di stabilimenti rivali, quali il *Ball Haus* e il *Colosseum*. Aveva tentato combattere e scongiurar la tempesta con cantanti e ballerini francesi, ma inutilmente. Ecco che adesso, ad un tratto, riacquista con usura la perduta voga, mercè la compagnia di ballo italiana, che da qualche sera vi dà rappresentanza. Il signor Enrico Cecchetti che la dirige, è non solo valente artista danzante, ma eccellente instruttore ed inventore altresì. È maestrevolmente secondato dalla intera compagnia, ed in modo speciale dalle signore Pia ed Elvira Pezzatini, prime ballerine, che per usare una frase, stantìa sì, ma pur nel caso esatta, *fanno furore*. E questo è qualche cosa in una città che da un anno all'altro, due volte per settimana, vede ballare la Taglioni. Certo che forse lo straordinario successo è dovuto anche in parte alla simpatia che qua inspira ciò che viene d'Italia. I berlinesi corrono in folla, avidi di vedere quelle *italienerin*, che immaginano d'altra pasta, e ben altrimenti vivaci e briose che le loro paffute e flemmatiche compatriotte.

Nè i neri capelli, ed i nerissimi occhi, e le espressive simpatiche fisionomie delle signore Pezzatini son fatte per disingannarli. Tutt'altro — e certo al paragone le belle bianche e bionde loro compagne, devon sembrargli alquanto sbiadite ed insipide.

Il Cecchetti, dopo aver sacrificato al prepotente idolo del giorno, lo inevitabile *Cancan*, ha poi con lodevole intendimento preso a mostrare alcuni balli nazionali, e fra questi la famosa *Tarantella*, di cui qui vanno matti in modo che non mi stupirei se, avanti che il giuoco finisca, *tarantellassero* anche i gravi prussiani.

Da un bel pezzo l'impresario non si era trovato a simil festa, e ne è rimasto così soddisfatto, da aver voluto quasi a forza scritturare la compagnia per metà dell'annata. Che le berlinesi si difendano ed i berlinesi si guardino!

Un curioso dono. — L'*Indépendance Belge* del 17 annunzia che nella sua ultima seduta, la Società istorica di Baviera, residente a Monaco, ricevette in dono la veste da camera del fu re Luigi di Baviera. La lettera officiale, che accompagnava quel curioso dono, annunziava che il defunto sovrano della Baviera aveva indossata quella veste da camera per bene sessant'anni.

Una moda antica. — La *France* del 18 scrive che, un dotto indiano, Babou Ragendralala Mitra, stato inviato a Crissa dal governo del Bengala, affinchè faccia delle ricerche archeologiche, consultando antichi monumenti e bassirilievi si è convinto che la moda dei *chignons* esisteva due mila anni fa presso le donne degli antichi Ariahs, che portavano in capo ciuffi di capelli posticci della forma dei *chignons* odierni, e che talvolta erano più grossi che non la testa di chi le portava.

Grazie alla scoperta dell'archeologo indiano, i parrucchieri potranno ripetere con Salomone che non v'ha nulla di nuovo sotto il sole.

AVANZAMENTI DELLA GALLERIA

NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 maggio 1870 »	37 15	35 30	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 aprile 1870 . . . . »	6459 10	4577 70	
TOTALE della galleria scavata al 30 aprile 1870	6496 25	4613 00	11109 25
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	1110 75

NOTIZIE ULTIME

La Camera è riuscita a compiere la discussione del bilancio dei lavori pubblici, malgrado che i capitoli riguardanti i porti abbiano dato argomento a molti discorsi.

Nel principio della seduta l'on. Miceli ha interpellato il ministro dell'interno intorno al contegno delle truppe a Filadelfia, essendo stato scritto che abbiano ucciso e ferito dei fanciulli e delle donne. Il ministro ha risposto non saperne niente; ma, quando i soldati sono attaccati, non hanno il diritto di difendersi? Si crede forse che abbiano a lasciarsi prendere a schioppettate? Pur troppo, in tali malaugurati casi, possono gl'innocenti soffrir pei colpevoli; però, se è cosa deplorevole, non è meno deplorevole che si abbia a ricorrere alla forza per la difesa della società e ad esporre la vita de' soldati per sedare i tumulti.

Quando si annunzia una cospirazione, si dice tosto che è un'invenzione di menti inferme, quando essa si manifesta con la violenza, se ne accusa la polizia, quando si è costretti di reprimerla, si biasima il governo d'aver ecceduto nella repressione.

È storia antica, che ormai tutti dovremmo saper a memoria, ma che sembrerebbe che tutti abbiamo dimenticata.

La *Gazzetta Piemontese* non iscrive che i documenti sequestrati al Galliano farebbero credere che la cospirazione non fu ordita dal partito avanzato? Da qual partito adunque sarebbe stata ordita? Se la *Gazzetta* conosce que' documenti, perchè non li pubblica?

Que' documenti sono ora nelle mani dell'autorità giudiziaria, e speriamo non verranno sottratti alla sua vigilanza e si pubblicheranno negli atti del processo; allora ci piglieremo la libertà di ricordare alla *Gazzetta Piemontese* le sue parole di ieri.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 19. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 13; nelle anticipazioni 1 1/8; nei conti particolari 29 1/4. — Diminuzione nel portafoglio 9; nei biglietti 21; nel tesoro 1/8.

Parigi, 19. — Assicurasi che il duca di Grammont partirà domenica per Vienna. Egli resterà assente una settimana.

Corre voce che Lavalette sarà nominato ministro a Vienna. Latour d'Auvergne a Londra e La Guéronnière a Madrid.

L'imperatore riceverà sabato i risultati del plebiscito. Si assicura che pronunzierà un discorso assai liberale.

Ieri furono fatti altri 5 arresti, che hanno relazione colla cospirazione.

Lisbona, 19. — Questa mattina alle ore 1, il maresciallo Saldanha con sè battaglioni ha fatto un *pronunciamento*. La guardia del palazzo ha resistito. Sette soldati rimasero uccisi e trenta feriti. Il maresciallo Saldanha s'impadronì del forte S. Giorgio.

Alle ore 4 del mattino, Saldanha entrò nel palazzo ed ebbe una lunga conferenza col Re. Fu chiamato il duca di Loulé, il quale diede la sua dimissione.

Saldanha fu incaricato di formare un nuovo gabinetto. Egli terrà il portafoglio della guerra.

Oporto ed altre città secondarono il movimento, il quale peraltro è puramente militare.

La popolazione è completamente tranquilla.

È probabile che la Camera venga sciolta.

Lisbona, 20. — Dopo il combattimento innanzi al palazzo reale, le truppe hanno insieme fraternizzato. Il Castello è ora occupato da contadini armati. Vi fu inalberata la bandiera nazionale. Durante il conflitto fu fatta una scarica contro le finestre del palazzo. Il popolo gridava: *Viva il Re, viva l'esercito, abbasso il ministero.*

BORSA DI PARIGI

Parigi, 20 maggio

	19	20
Rendita francese 3 % . .	75 07	74 90
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	59 —	58 65
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete .	390 —	387 —
Obbligaz. » .	245 25	245 50
Ferrovie Romane	57 —	56 50
Obbligaz. » .	135 —	132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	157 50	157 25
Obbl. Ferrovie Meridionali .	172 —	174 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Credito Mobiliare francese .	250 —	252 —
Obblig. della Regia tabacchi	461 —	460 —
Azioni	710 —	697 —

Vienna, 20

Cambio su Londra . . . 123 75

Londra, 20

Consolidati inglesi . . . 94 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 20 maggio.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id	FC. l.	60 25 d.	60 20
3 %	C. l.	35 70 d.	35 55
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	85 15 d.	85 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 30 d.	79 25
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	722 — d.	720 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— — d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1940 — d.	1900 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2340 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	211 — d.	210 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	174 — d.	173 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	353 50 d.	352 50
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele . . .	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	216 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	61 —
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	86 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 54 d.	20 52

Prezzi fatti del 5 % 60 35 - 22 50 - 20 fc.

Borsa di Milano del 19 maggio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	60 25
Az. Banca Nazionale	cont.	2380 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	352 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	177 50	— —
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —
» » »	f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860	cont	83 —	— —

Borsa di Genova del 18 maggio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	60 09	59 90
» » »	f. m.	60 30	60 05
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2340 —	2325 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	528 —	523 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	351 —	357 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	450 —	— —

TEATRI DEL 20 MAGGIO

PAGLIANO — Opera *Un ballo in maschera.*

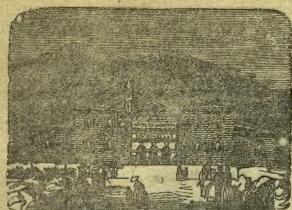
PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il matrimonio segreto* — Ballo *Lauretta.*

PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone.*

LOGGE. — *Le voyage de M.r Périchon.*

ARENA NAZIONALE — *Il pericolo.*

POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.



GROTTA DI MONSUMMANO (TOSCANA)

BAGNI A VAPORE NATURALE

Col primo di giugno si aprirà lo Stabilimento balneario della Grotta di Monsummano, dei nobili coningi sigg. Nencini-Giusti.

Questi bagni, che nel suo genere sono unici in Europa, hanno un'efficacia prodigiosa, e godono d'una fama assicurata nelle malattie artritiche, reumatiche e gottose, nella sordità e nelle ischiadi di origine reumatica, nella sifilide terziaria, nelle migliari recidive, nella tubercolosi e clorosi incipiente, nelle malattie cutanee croniche, nella spinibilenta, nella leucorrea, nei catarri bronchiali, ed in generale, in tutte le malattie insorte per soppressa traspirazione, per vizio e corruzioni d'umori.

Nello Stabilimento annesso alla Grotta si ricevono bagnanti a pensione.

Coloro che vogliono approfittarne, sono invitati a fare la domanda della camera o dei quartieri che desiderano (indicando pure il tempo della loro permanenza) al direttore proprietario, sig. Cap. Francesco Nencini Giusti, o al di lui segretario, sig. Ulisse d'Achille. — Per gli schiarimenti sanitari si dirigeranno al cav. dott. Odoardo Turchetti, medico di detto Stabilimento.

Lo Stabilimento è posto in una amena e salubre collina vicina a Montecatini, e l'accesso vi è facile, prendendo la via ferrata Pistoia-Lucca e scendendo alla stazione della Pieve Nievole.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27, — in Torino, presso il signor APPINO profumiere L. D. Barboroux, nº 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del commitente.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare in convenienti alle persone le più delicati. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone la dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0/0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori d'Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27. Napoli Lepegna e Comité. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

A GRATIS Si ottiene l'abbuonamento per un Anno al *Monitore Vinicolo* (periodico di viticoltura e vinificazione, che si pubblica a fas. di 16 pagine tutte le Domeniche) comprando all'agenzia Enologica di Bologna quattro bottiglie di liquore (Alchermes, Curacao, Anisetto Fernet) che si vendono a L. 3, caduna bottiglia. Inviare vaglia di L. 13. (12 per le 4 bottiglie, 1 per cassa e imballaggio) al Direttore del *Monitore Vinicolo*, Via Saragozza, 224, Bologna. Il liquore è di qualità finissima, del *Monitore Vinicolo* Sono già pubblicati 20 Fascicoli.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Pariglina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, erpetismo, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Politi e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino, D. Mondo. Napoli, D. Mondo e A. Carenzio. Genova, farm. Bruzza. Milano, e Lerlora Bologna, Bonavia, Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Cecchereili Livorno, Contessini. Dann e Malatesta. Ancona, Sabbatini. Modena, Gambusieri. Novara, Genovesi. Pavia, Jemoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Pollini. Venezia, Zampironi Asti, Orecchi. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri. Vicenza, Valeri; Rovigo, Diego; Cremona. Carlarelli; Novi Orlando Vincenzo; Crema, Santelli Lodi, Cremonesi. Cagliari Daga e Todde Sassari, Solinas, e Fioroni; Spezia, Bedini; Porto-Maurizio, Gentile; Intra, Isorni, e Lavatelli; Iglesias, Murchis.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 8 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desidera farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Cassola farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 2 — Bologna, farmacia Zarri.

ANTICA RINOMATA FABBRICA INCHIOSTRI DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI

diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA, Via S. Lorenzo, N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

Cartoleria e Libreria

A. PINI

85 — FIRENZE VIA GUELFA — 85

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddeta.

Stabilimento idroterapico CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI

IN VOLTAGGIO

Presso Serravalle (Scrivia), diretta dal dott. cav. G. B. ROMANENGO

Questo Stabilimento, uno fra i più antichi d'Italia, e che conta ben 15 anni di prospera esistenza, è situato in una delle più pittoresche vallate dell'Appennino ligure, e rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio, ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore in Voltaggio.

I programmi ed i relativi prezzi e condizioni sono depositati in Genova alle farmacie Gardella, strada Lomellina e Lagorio, piazza Nuova; in Milano alla farmacia Stagnoli, corsia del Giardino.

Non più tardi del 1º luglio verrà eziandio aperto lo Stabilimento succursale di **Savignone** presso Busalla.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferrugginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farmacia al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Cecchereli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

DELETTREZ
Fabbrica Avenue du Roule 2, NEUILLY.

DELETTREZ
11 Rue d'Enghien, PARIGI.

COMMISSION — INVENTEURS DU LAIT DE CACAO — EXPORTATION

PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT

COMME NOBLESSE

ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, le macchie di rossore, ed annienta i cattivi effetti dell'impiego dei belletti di ogni specie.

ACQUA da toiletta, alla viola, alla glicerina e al mondo elegante.

TITRE OBLIGE

CASSETTE da viaggio.

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del mondo elegante, al profumo dei Campi al *jocky-club*, all'essenza di viole, all'essenza del mazzetto e alla marescialla.

Grazioso Bauletto ripieno di profumerie per regalo. — **Aceto** inglese per le conversazioni ed il teatro. — **Polvere di riso** alle viole d'oriente, al mazzetto dell'imperatrice, alla marescialla, alla verbena, ed altre per rinfrescare ed imbiancare la pelle. **Lustrino** per dare la lucentezza alla barba ed ai capelli.

Deposito generale per tutta Italia

presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze*, e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Boccetta, per saggio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone soprannominata la **MARESCIALLA DI TUTTE**, e ad un piccolo flacon **ELISIRE DENTIFRICIO**.

IL GIOVANE ABILITATO

in breve tempo

agli esami ginnasiali e liceali secondo i programmi governativi per cura del canonico LUIGI GIACCHI

Via dei Pescioni, n. 4, 3º p. Firenze.

UN GIOVANE con documenti in matematica e nei diversi rami del disegno, desidera occuparsi, dietro esperimento, come maestro in qualunque istituto e lezioni particolari pel disegno artettonico di composizione e dettagli, con le relative ombre, geometria e disegno, geometria lineare, principii d'ornato e dell'altre branche del disegno. I primi *due mesi si fanno gratis.* Abbraccia pure qualunque occupazione coerente alle materie già suesposte. Pel ricapito dirigersi al sig. Cesare Franchi con lettera ferma in posta, Firenze; oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

L'IDROFIAMMIFUGA

Rinomata caffettiera automatica. — Impareggiabile macchinetta pronta ed economica per fare il caffè, superiore alle sinora conosciute. Unico deposito dal lampista GIUSEPPE COMOLA. Via Nuovissima, n. 1, Genova. — Prezzo L. 12, 16, 20, 24.

GRATIS Si spedisce il catalogo dell'Agenzia Enologica di Bologna.

È un bel fascicolo illustrato da disegni di macchine, contenente i prezzi dei vini, liquori, macchine, prodotti enologici, ecc. che si vendono alla suddetta Agenzia.

Domandarlo con lettera franca all'Agenzia enologica, via Saragozza, 223, sotto le Logge, Bologna.

A CHI PIACE ESSER CORICATO BENE e riposare saporitamente vada al Magazzino di Francesco Bencini (Via dei Servi N. 3) ove troverà un assortimento di letti eccellenti e completi a prezzi fissi e discreti.

PENITENZIARIO DI VOLTERRA

AVVISO

La Direzione degli Stabilimenti Penali di Volterra avendo stabilito di concedere ad Impresari o Committenti l'esercizio delle Lavorazioni *Lanifizio, Tessitoria in Canapa, Lino e Cotone, Sartoria, Calzoleria, Fabbri-Ferrai, Falegnami, Stipettai, Sellai, Legatori di Libri e lavoranti in maglie* quivi attivate coll'Opera di 400 lavoranti reclusi e provvisto di tutte le Macchine, Telai Attrezzi ed utensili necessarii al loro esercizio, invita i Signori Impresari, Fabbricanti o Negozianti in detti generi che intendessero fornire lavoro od accollarsi l'impresa di taluno o di tutte queste Lavorazioni a presentarsi o mandare loro rappresentanti alla Direzione di detti Stabilimenti Penali in Volterra per fare le loro proposte e stabilire le condizioni dell'Appalto parziale o complessivo del lavoro che intendessero assumere per proprio conto.

Il direttore
L. BALLARIO

STABILIMENTO BALNEARIO IN SINIGAGLIA

A quanti intendono di prendere i bagni marini nella prossima stagione estiva annunziamo sin da ora l'apertura che sarà per farsi nel giorno 25 di giugno dello Stabilimento Balneario in questa Città.

Coloro che nei decorsi anni approfittarono di questo Stabilimento potranno ben riferire, quanto riesca confortevole e comodo per la sua ubicazione, per la sottilità della spiaggia, per l'ampiezza e decenza degli edifizi, che lo costituiscono, per l'amenità de'suoi dintorni per l'esattezza de'servizi che vi sono prestati e per i trattenimenti e convegni che sogliono darvisi.

In quest'anno poi sarà per trovarsi vieppiù ampliato ed arricchito di un conveniente servizio completo di docciature secondo i più recenti sistemi e di bagni caldi a prezzi modicissimi, mentre mercè gli adottati provvedimenti anche il Ristoratore e il Caffè nulla lasceranno a desiderare.

La fiera, che verrà celebrata nell'epoca consueta dal 20 luglio al 10 agosto, non sarà per mancare del solito concorso malgrado la cessazione delle antiche franchigie, supplendo ad esse in molta parte l'attivata istituzione de' Magazzini Generali.

Ciò che poi accrescerà maggiormente l'affluenza de forastieri sarà la grandiosa Opera. Ballo *Don Carlos* del Maestro Verdi eseguita dal Mariani, dalla Stolz, dalla Vera-Lorini, dal Caponi, Zuchelli e Bellini, nomi ben chiari, che non possono non essere di grande richiamo.

La Commissione Gerente proseguirà ad incaricarsi, qualora ne venga richiesta, d'indicare ai Signori forastieri comode e decenti abitazioni a prezzi discreti.

Sinigalllia 20 Maggio 1870 per la Commissione Gerente

Il Sindaco presidente
LUIGI ROSSINI

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo. Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni via Cavour 27.

Antico e Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori e più riputati sistemi

D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI

Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *vera americana* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la *più perfetta*, cucindo la medesima con tutta facilità dalla finissima battista alla più grossa pelle.

È la macchina da cucire cosidetta *universale;* è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quanto la casa SINGER di New-York.*

THE SINGER MFG. CO. — TRADE MARK

MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.

In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

STABILIMENTO DELLA TORRETTA A. MONTECATINI

Questo ameno locale, ricco di CINQUE ACCREDITATE SORGENTI MINERALI di diversa gradazione, delle quali se ne promette la gratuita bibita nella stagione estiva, con fabbricato per uso di Bagni, si aprirà per comodo dei sigg. Bagnanti, il 20 Maggio corrente.

Rimontato completamente nei quartieri, provvisto di tutto il confortabile, rese utile e piacevole il soggiorno a quanti quivi intervennero l'anno decorso; poichè oltre alle comode efficaci cure delle acque e bagni, trovarono dilettevole confort nelle amene e fresche passeggiate e nelle ricreazioni trovate in una sala di società con giornali, gabinetto di lettura, pianoforte, bigliardo, giuochi diversi, ecc.

La cucina verrà condotta da abilissimo cuoco, e particolar cura della direzione sarà di porre la massima ristrettezza nei prezzi del vitto e dei quartieri.

Per le domande di questi dirigersi al sig. ingegnere GIUSEPPE FRIZZI ai Bagni di Montecatini.

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Ciuti e figlio***

Firenze, via del Corso, n. 3

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso vi è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.